

MONITORAGGIO MEDIA

Mercoledì 7 Maggio 2025



SIFA srl - Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO
+390243990431
help@sifasrl.com - www.sifasrl.com

Sommar io						
#	Data	Pag	Testata	Titolo	Rubrica	
1	06/05/2025	WEB	AISE.IT	"ATLAS ABDA": A LODI IL PROGETTO DIFFUSO DI ANDREA MARICONTI	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	1

Aise.it - Agenzia Internazionale Stampa Estero

 aise.it/la-cultura-del-martedì/atlas-abda-a-lodi-il-progetto-diffuso-di-andrea-mariconti/218642/1

La Cultura del Martedì

“Atlas Abda”: a Lodi il progetto diffuso di Andrea Mariconti

06/05/2025 14:47



LODI aise\ - In programma a **Lodi** dal 10 maggio al 29 giugno, **“Atlas Abda”** è il titolo della mostra personale di **Andrea Mariconti** (Lodi, 1978), un progetto diffuso, a cura di Alessandro Beltrami e Paolo Torre, promosso dal Comune di Lodi e la Provincia di Lodi, con la collaborazione di Asst Lodi, Pro Loco, Museo della Stampa e il supporto di Animula Design e Federico Rui Arte Contemporanea, che coinvolgerà luoghi monumentali e ambienti storici poco conosciuti della città.

Una serie di opere recenti dell'artista, sculture e dipinti, tra cui alcuni lavori site specific,

animeranno e reinterpreteranno gli ambienti barocchi della Biblioteca Laudense, le sale della collezione anatomica “Paolo Gorini” (celebre per le preparazioni anatomiche prodotte dallo scienziato tra il 1842 e il 1881) e dell’Ospedale Maggiore, la chiesa rococò e il coro quattrocentesco di Santa Chiara Nuova, il rinascimentale Chiostro di San Cristoforo mentre lo spazio ipogeo della sala delle colonne dell’ex monastero di San Domenico è riletto attraverso l’immagine e il suono.

Diverse le linee ideali che collegano la rete delle installazioni, a partire dal particolare uso dei materiali, come il bronzo per le sculture e l’esclusivo impiego, tipico del lavoro dell’artista, di elementi naturali, tanto di origine minerale (grafite, rame) quanto vegetale (fitolacca, carbone, cenere, petrolio) come pigmenti pittorici.

“Il nome del fiume Adda, il fiume di Lodi, deriva”, come spiega Mariconti, “dal celtico “abda”, ossia “acqua che scorre impetuosa”; e lo scorrere inarrestabile del tempo è da sempre stato accostato a quello di un fiume. Ma cosa accade se proviamo a risalire, se non ad arginare la corrente? In che modo l’arte può diventare una forma di strumento archeologico capace di fare della città un campo di risonanza della storia e del suo essere contemporanea?”.

“All’interno della mostra si possono rintracciare alcuni temi portanti fondamentali, dal rapporto dell’uomo con il tempo e le sue forme possibili, al fiume come atlante e corpo della città e del territorio”, afferma il curatore Alessandro Beltrami. “È il senso del nostro rapporto con la storia, non necessariamente remota, chiamato continuamente a rimodellarsi. Non si tratta semplicemente di collocare opere d’arte in luoghi affascinanti e che meritano di essere scoperti, ma di suggerire un nuovo sguardo, nuove interpretazioni di quanto pensavamo fosse conosciuto. È d’altronde questo il compito della pratica archeologica: scavare per riscrivere il presente”.

Motore ideale del progetto è infatti un’idea sperimentale di “archeologia sonora”, grazie alle sculture in bronzo a cera persa della serie Naeuma-Antimatter. L’artista porterà queste opere, capaci di risuonare come veri e propri strumenti musicali, in luoghi simbolici del sottosuolo di Lodi, come la Sala delle Colonne dell’ex monastero di San Domenico, facendo vibrare con esse gli spazi: queste performance saranno poi disponibili per l’ascolto attraverso QR code disseminati lungo il percorso espositivo. Inoltre, tutte le cinque sculture di Naeuma-Antimatter saranno protagoniste di una grande performance sabato 10 maggio, alle ore 20.00, in occasione dell’inaugurazione della mostra, nel complesso della chiesa di Santa Chiara Nuova, per essere poi ridisseminate nei diversi siti della mostra.

In occasione dell’esposizione verrà realizzata, in collaborazione con il Museo della Stampa di Lodi e il Laboratorio Animuladesign, una mappa della mostra firmata e numerata, in tiratura esclusiva. “Atlas Abda”, infine, verrà documentata da un catalogo edito da Arciduca edizioni.

Andrea Mariconti (1978), pittore e scultore, studia all’Accademia di Belle Arti di Brera, indirizzo Arti Visive, e poi in Scenografia e Discipline dello Spettacolo. Tra i suoi insegnanti Davide Benati, Mino Ceretti, Roberto Sanesi. Muove le sue prime esperienze nella pratica artistica in campo sociale: soggiorna in Kosovo per un progetto di arte terapia per bambini affetti da traumi psichici di guerra, coordina e promuove laboratori artistici in ambito sociale in Sud Africa e Italia (orfani, psichiatria, oncologia, problemi relazionali). Nel 2005 collabora

al workshop tenuto da Anselm Kiefer in occasione dell'installazione all'Hangar Bicocca dei Sette Palazzi Celesti.

Del 2003 è la prima personale a Milano e dal 2004 partecipa alle più importanti fiere di arte contemporanea italiana ed internazionale (Berlino, Karlsruhe, Strasburgo, Basel, Taipei).

Nel 2011 è vincitore del Premio UNESCO per l'Arte Contemporanea, cattedra di Arte e Bioetica. Dal 2018 è titolare della cattedra di Pittura e Arti Visive all'**Accademia Santa Giulia** di Brescia. In ambito scultoreo collabora con la storica Fonderia Allanconi, per la realizzazione di opere in bronzo a cera persa con un'attenta ricerca sui processi tecnici e di trasformazione. Nel 2018 fonda Animula Design.

La sua ricerca si basa prevalentemente su un approccio inclusivo di tutta la Storia dell'Arte e dell'esplorazione di interferenze percettive. Lavora con materiali naturali di origine minerale (grafite, rame, bronzo) vegetale (fitolacca, carbone, cenere, carta ganpi, petrolio), da cui ricava colori e tinte intense e velate. Le opere di Mariconti, sono presenti in collezioni private e pubbliche, sia nazionali che internazionali. **(aise)**
